

LA RIABILITAZIONE DOMICILIARE PER I PAZIENTI OPERATI AL CUORE dal Monzino un modello per tutti gli ospedali del mondo

Milano, 3 dicembre 2009 - Il servizio di riabilitazione postchirurgica domiciliare del Centro Cardiologico Monzino ha da poco ottenuto la certificazione ISO 9001/2008, che lo ha reso un modello (vale a dire un percorso riproducibile) per tutte le cardiologie italiane ed estere. Primo centro nel mondo a ideare e realizzare un iter riabilitativo post cardochirurgico totalmente realizzato a casa del paziente, il CCM vanta la più ampia casistica internazionale con oltre 700 pazienti.

I vantaggi del percorso riabilitativo domiciliare, che dura dai 15 ai 24 giorni, sono una forte riduzione delle possibili complicanze infettive legate ai lunghi periodi di ospedalizzazione, un tempestivo trattamento delle possibili complicanze (fibrillazioni atriali, versamenti) oltre a un rapido reinserimento in ambito familiare del paziente operato.

La regione Lombardia è stata la prima a introdurre un nuovo specifico DRG per l'iter sperimentato dal Cardiologico Monzino, tuttavia ultimamente altri centri di cardiocirurgia italiani hanno deciso di utilizzare questo percorso e hanno richiesto al CCM di formare personale medico, infermieristico e tecnico. Per questo il Monzino ha in programma la realizzazione di un Master in telemedicina e gestione del paziente domiciliare, che partirà all'inizio del secondo semestre 2010.

Il percorso di riabilitazione domiciliare postchirurgica del CCM è un servizio unico perché garantisce contemporaneamente al paziente la sicurezza dell'assistenza ospedaliera e la soddisfazione di poter stare a casa propria. Il malato viene dotato di una serie di piccoli e semplici ausili di telemedicina che permettono alla Centrale Operativa del CCM di tenerlo in osservazione e sotto controllo per tutta la durata del periodo riabilitativo: una cyclette in comunicazione con il CCM senza che occorra alcun intervento da parte del paziente, dotata di un sistema di telemonitorizzazione a distanza che consente di valutare la condizione clinica del paziente proprio durante l'esercizio fisico svolto a casa; un apparecchio di monitoraggio dell'elettrocardiogramma; un apparecchio per misurare la pressione; farmaci.

Il paziente riceve a casa propria la visita del cardiocirurgo, del fisioterapista, dell'infermiere professionale, dello psicologo e del dietologo. Inoltre, presso la Centrale operativa del CCM è sempre presente, per gestire questo "reparto virtuale", un cardiologo.

Il CCM provvede anche a segnalare al medico di famiglia l'andamento clinico del suo paziente tramite un sito web, nel quale è riportata in dettaglio la situazione clinica aggiornata all'ora di tutti i pazienti in riabilitazione domiciliare.

Attualmente al Centro Cardiologico Monzino il 14% degli operati cardiocirurgici, circa 130 pazienti, effettua la riabilitazione domiciliare. Per i prossimi anni è previsto un incremento al 20-25%.